

Tasse sul lavoro: Italia maglia nera d'Europa

L'Eurostat certifica il primato italiano: pressione al 42,6% contro una media del 34% nell'Eurozona. Intanto, l'Irpef sale ancora fino al 47,3%, mentre l'Irpeg, la tassa sui redditi d'impresa, dal 2000 ad oggi è scesa di 10 punti

Salgono nel 2012 le imposte sui redditi delle persone fisiche in Europa. In Italia la pressione massima (quella riferita ai redditi sopra i 75mila euro) è pari al 47,3% (nel 2011 era pari al 45,6%) mentre la media dell'Eurozona è pari al 43,2% (42,2% l'anno precedente). I dati sono stati diffusi oggi da Eurostat e variano dal massimo del 56,6% pagato dagli svedesi al 10% dei bulgari; particolarmente elevato l'aumento dell'imposizione per gli spagnoli, passati dal 45% del 2011 al 52% di quest'anno.

Per quanto riguarda le **imposte sui redditi delle società (Irpeg)**, anche in questo caso l'aliquota massima ha registrato un aumento: nell'Eurozona è passata in media dal 25,9% al 26,1%, nell'Ue a 27 paesi dal 23,4% al 23,5%, mentre **in Italia è rimasta stabile negli ultimi due anni al 31,4% (era al 41,3% nel 2000)**. I tassi più elevati per quanto riguarda questa voce si registrano in Francia (36,1%), Belgio (34%) e più bassi in Bulgaria (10%) e Irlanda (12,5%).

Per quanto riguarda **l'Iva massima applicata**, la media dell'Eurozona è pari al 20% che sale al 21% nell'Ue 27, come anche in Italia, ma varia dal 15% del Lussemburgo al 25% di Svezia e Danimarca.

Dal rapporto emerge anche che **l'Italia è maglia nera d'Europa per la pressione fiscale sul lavoro**: il tasso dell'imposizione implicita sul lavoro nel nostro Paese è stato pari al 42,6% nel 2010 (42,3% nel 2009), contro una media del 34% nell'Eurozona e del 33,4% nell'Unione europea a 27 paesi.

Sui dati Eurostat interviene anche la Cgia di Mestre che osserva come il prelievo fiscale in Italia superi di oltre la metà le retribuzioni ed i salari lordi degli italiani. **Sullo stipendio mensile di un operaio di 1.226 euro netti, l'azienda ne paga 2.241**. Un impiegato con una busta paga netta di 1.621 euro costa al suo titolare 3.050. Questa cifra è data dalla somma tra la retribuzione lorda (2.312 euro) e il prelievo a carico del suo titolare (738 euro). Alla luce di questi risultati e in riferimento dei dati presentati oggi dall'Eurostat, per il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi, "bisogna abbassare il carico fiscale e contributivo sui salari e gli stipendi. Qualcosa il Governo Monti ha fatto, ma bisogna fare di più". Per gli Artigiani di Mestre, "solo lasciando più soldi in tasca agli italiani abbiamo la possibilità di rilanciare i consumi. Il problema è che proprio questi ultimi sono troppo bassi".